



Casella, la spunta il Caucaso



A sinistra il presidente della giuria Enrico Brizzi, poi il vincitore dell'aquila, lo svizzero Mario Casella, l'inglese Tony Howard e il presidente dell'Itas Giovanni Di Benedetto



PREMIO ITAS Montagne vincenti

La prima «aquila»
va al reportage
del giornalista svizzero,
menzione a Sandrini
Di Tony Howard
la migliore opera prima

LORENZO BASSO

Il libro «Nero-bianco-nero», scritto dal giornalista **Mario Casella**, è il vincitore della quarantunesima edizione del premio Itas dedicato alla letteratura di montagna, sezione classica. Il riconoscimento per la migliore Opera prima è invece andato a **Tony Howard**, per il diario dell'impresa compiuta da ragazzo in Norvegia e pubblicata

con il titolo: «*La montagna dei folletti*». **Alice Tomaselli**, **Michael Moore**, **Giorgia Cappelletti** e **Federico Uez** sono i vincitori della nuova sezione

«*Montagnav(ventura)*», introdotta per la prima volta quest'anno con l'obiettivo di sostenere i giovani scrittori in erba. Tutti i riconoscimenti sono stati consegnati ieri sera, presso la sala conferenze della Fondazione Bruno Kessler (Fbk), dalla giuria presieduta dal romanziere **Enrico Brizzi**. «Attraverso questi premi - ha specificato lo stesso Brizzi, nel corso dell'apertura della cerimonia - cerchiamo di unire letteratura e montagna, due passioni che, a mio avviso, hanno tanto in comune: dalla tenacia, alla perseveranza». L'edizione 2013 dello storico concorso, nato nel 1971 in occasione del centesimo anniversario dalla fondazione di Itas, ha coinvolto più di cento autori, i cui scritti sono stati vagliati da una giuria di esperti. Diversamente, alla sezione

opera dell'artista trentino **Paolo Tait**, un documentarista, **Casella**, con la passione per le lunghe escursioni sugli sci. Il suo libro (pubblicato dalla **Gabriele Caselli editore**) tratta di una traversata del Caucaso compiuta assieme ad un amico russo. Oltre alla narrazione dell'avventurosa arrampicata, l'autore coglie gli spunti offerti dal territorio per approfondire e sviluppare aspetti curiosi e poco noti della storia e della cultura locale, presentare le popolazioni che vivono sulle montagne e prendere posizione a proposito della complessa situazione geopolitica attuale (soprattutto nei confronti dell'aggressività russa). «Ancora sugli sci - ha chiosato ieri sera **Casella** - mi sono detto che la mia esperienza doveva essere raccontata, e mi sono ripromesso di farlo con lo stile documentaristico e giornalistico che mi è proprio». Di tutt'altro genere, invece, il vincitore del premio Opera prima, scritto dall'alpinista inglese **Howard**. In questo caso, il libro



riservata ai giovani in età compresa tra i 16 ed i 26 anni, hanno partecipato circa cinquanta ragazzi. A vincere il primo premio, consistente in una somma in denaro e nel Trofeo aquila Itas,

narra le vicende di un gruppo di ragazzi (di cui lo stesso autore fu parte) che, nel 1965, decisero di scalare una delle pareti più impervie d'Europa: un muro di roccia in Norvegia denominato «Troll Wall». La scalata, intrapresa con l'ingenuità della giovinezza, fu una delle conquiste più note dell'alpinismo britannico, e il gruppo di amici divenne famoso in tutto il mondo. Per lungo tempo, il diario dell'impresa fu lasciato in un cassetto, fino a quando, su consiglio della moglie e di un amico giornalista, **Howard** non decise di renderlo pubblico. **Alice Tomaselli**, studentessa universitaria di 24 anni, originaria di Strigno, si è aggiudicata, grazie al racconto «Blackout», il premio «R@ccounto» nella sezione riservata ai giovani. Con «Il messaggio di Quinto», **Michael Moore**, liceale veronese di vent'anni, ha ottenuto il premio «Fantasy»; mentre, il riconoscimento per la sezione «Umorismo» è andato a **Giorgia Cappelletti**, trentina di 26 anni, per



lo scritto «Più veloce del vento». Ancora, il premio «Salewa» per il racconto più votato sul web è stato assegnato al giovanissimo Federico Uez, di 19 anni, che ha presentato un breve racconto intitolato: «Non si poteva tardare Rubens». Tra i segnalati nella sezione classica, vi sono: Giuseppe Sandrini («Antonia Pozzi. Soltanto in sogno»), Andrea Gennari Maneri («Mangart»), Marzia Verona («Di questo lavoro mi piace tutto»), Alberto Cartone Mauro Varotto («Marmolada»). Nel corso della cerimonia di ieri, il direttore dell'Itas Ermanno Grassi ha annunciato alcune novità riguardanti il premio: a partire da una nuova sezione giovani (dedicata ai ragazzi tra gli 11 ed i 15 anni), fino alla creazione di alcune borse di studio per tesi dedicate all'analisi dei libri vincitori dell'edizione 2013. Inoltre, il premio Itas classico, fino ad ora a cadenza annuale, diventerà biennale, e la prossima premiazione è fissata per il 2015.